

Mostra
la tua
Card!

IL LUSSO AFFONDA IN BORSA
Nel Vecchio Continente l'indice di settore perde il 17,61% da inizio anno, con Lvmh (in foto il ceo Bernard Arnault) in coda a -41,3%.

INTESA, UN RILANCIO SULL'OPAS?
Si riunisce il cda di Intesa Sanpaolo, sul tavolo potrebbe esserci l'ipotesi di un rilancio dell'offerta su Montepaschi (in foto l'ad Luigi Lovaglio).

Entra nel programma fedeltà e scopri i vantaggi



Prezzi. «Urgenti investimenti infrastrutturali per ridurre il divario col resto del Paese»

Caro energia, l'Isola paga di più

La Cna: «Penalizzati rispetto ad altre regioni, una stangata per le imprese»

In Sardegna il caro energia corre più della media italiana. A fine settembre, nei distributori delle compagnie che non hanno sforbiato i prezzi, il gasolio costava nell'Isola 2,339 euro al litro, contro i 2,207 della media nazionale: 13,2 centesimi in più, pari al 6%. Per la benzina il prezzo medio era di 2,122 euro, contro 2,028 in Italia, con un differenziale di 9,4 centesimi. Su 100 litri, significa spendere 13,20 euro in più per il diesel e 9,40 per la benzina rispetto alla media nazionale. In Sardegna il conto del caro energia esplose dopo l'inizio del conflitto in Iran è più salato.

Il raffronto

Secondo l'aggiornamento della Cna al 30 settembre, a livello nazionale famiglie e imprese hanno sostenuto da marzo una spesa aggiuntiva di circa 16,5 miliardi di euro rispetto ai prezzi medi di febbraio. Quasi 5 miliardi, tra 4,6 e 5,2, sono stati accumulati nel solo mese di settembre. Ma nell'Isola la pressione sui costi si somma agli svantaggi dell'insularità. Il prezzo del gasolio rilevato dal Mimit colloca la Sardegna al terzo posto tra le regioni, a pari merito con la Calabria, alle spalle di Sicilia e Valle d'Aosta. Solo la provincia autonoma di Bolzano registra un prezzo superiore. E per un'economia nella quale la mobilità su gomma è indispensabile, il carburante rappresenta un costo difficile da comprimere. A farne le spese, in particolare, micro e piccole imprese: furgoni e veicoli da lavoro sono utilizzati quotidianamente e il differenziale sul prezzo dei carburanti finisce direttamente sui costi. Per la Cna Sardegna il risultato è una compressione dei margini e il rinvio degli investimenti.

Elettricità alle stelle

La pressione non arriva però soltanto dai distributori. Anche l'elettricità ha registrato un forte aumento. Il Pun Index Gme medio di settembre è intorno a 208 euro per megawattora, contro i 114,41 di febbraio: quasi l'82% in più. E le imprese sarde stanno già misurando gli effetti del rincaro. Secondo l'indagine Cna il 76,5% ha registrato nell'ultimo semestre un aumento della spesa energetica; per il 19,1% l'incremento è stato superiore al 20%. Per l'84% delle imprese interpellate il costo dell'energia ha avuto un impatto rilevante sull'attività. Il 56,8% ha visto ridursi la propria marginalità, il 20,4% è riuscito a trasferire almeno in parte i maggiori costi sui prezzi. Il rischio è che la situazione peggiori nei prossimi mesi: nel quarto trimestre, ai 16,5 miliardi di extra-costi già accumulati potrebbero aggiungersene altri 16.

Il contenimento dei prezzi di benzina e gasolio potrebbe ridurre il peso della spesa tra 400 milioni e oltre un miliardo, a seconda della durata e dell'estensione. La Cna chiede di andare oltre le misure d'emergenza, con più trasparenza nella formazione dei prezzi, interventi accessibili alle micro e piccole imprese e l'utilizzo dell'eventuale maggiore gettito fiscale generato dai rincari per alleggerire il costo dell'energia. Per la Sardegna, infine, il presidente e il segretario regionale, Luigi Tomasi e Francesco Porcu, chiedono una politica energetica che tenga conto della specificità dell'Isola e un'accelerazione sugli investimenti infrastrutturali necessari a ridurre il divario energetico con il resto del Paese.

Salasso

Rispetto alla Penisola, i sardi pagano il gasolio il 6% più caro della media nazionale, la benzina. A fare le spese dei rincari di carburanti ed elettricità, spiega la Cna, sono micro e piccole imprese



Il report. I dati diffusi dall'assessorato regionale

Lavoro in Sardegna, trend positivo



GLI SCENARI
L'assessorato regionale del Lavoro, Desirè Manca

Il mercato del lavoro sardo accelera nel 2026, con più occupati e una forte riduzione degli inattivi: lo rimarcano i dati Istat richiamati ieri in un comunicato stampa dalla Regione. Nel secondo trimestre il tasso di attività sale al 67,3%, il livello più alto del periodo analizzato e in linea con la media nazionale. Nello stesso periodo il tasso di occupazione raggiunge il 61,3, 3,7 punti in più rispetto al secondo trimestre 2024. In due anni gli occupati passano da 585,6 mila a 619,5 mila, con quasi 34 mila unità in più, mentre le forze di lavoro crescono da 638,8 mila a 680,9 mila. Gli inatti-

vi scendono invece da 371 mila a 318,8 mila e il relativo tasso passa dal 37,4% al 32,7%. Nel 2025 il tasso di attività era al 64,4%, contro il 63,1% del 2024. Il tasso di occupazione è salito dal 57,7% al 58,2%. La disoccupazione, dopo essere scesa dal 10,1% del 2023 all'8,3% del 2024, è risalita al 9,3% nel 2025. Per l'assessorato regionale del Lavoro, Desirè Manca, l'aumento è un effetto del ritorno alla ricerca di un impiego da parte di persone precedentemente inattive e indica nella qualità e nella stabilità dell'occupazione la sfida dei prossimi anni.

BREAKING NEWS

Coldiretti. Domani a Villasimius il forum dell'agricoltura

«Il peso della realtà, cibo, risorse, potere e nuove fragilità» è il tema del quinto forum dell'Agricoltura di Coldiretti Sardegna, in programma domani al Timi Ama a Villasimius, dalle 11. Sarà una giornata di confronto e approfondimento sui grandi cambiamenti del nostro tempo, dalla costruzione della realtà alle grandi decisioni, dalla competizione per le risorse alle conseguenze concrete sulle persone e sulle comunità.

Fisco. «Redditi Pf» entro il 2 novembre 730, c'è ancora tempo

Il fisco aspetta: i contribuenti che hanno trasmesso il 730 e si accorgono di aver dimenticato qualche dato, ma anche coloro che si sono persi la scadenza, hanno ancora tempo per rimediare. Una chance è Redditi Pf, da presentare entro il 2 novembre. Se però la correzione comporta un risultato fiscale più favorevole o pari, fino al 26 ottobre c'è anche la strada del 730 integrativo, da trasmettere tramite un Caf o un professionista abilitato.

Genova. L'assessore Cani «Nautica, filiera strategica»

«La nautica è un settore di assoluto interesse regionale, capace di coinvolgere territorio, imprese e competenze di tutta l'Isola. La sua crescita richiede un'azione condivisa tra istituzioni, consorzi industriali, aziende e università, per rafforzare l'intera filiera e presentarla in modo unitario sui mercati internazionali», dice l'assessore all'Industria Emanuele Cani, intervenuto in videoconferenza al Salone Nautico di Genova.

Acli. Formazione professionale Corso gratuito per colf

Acquisire competenze necessarie per il lavoro domestico, dalla cura degli ambienti alla gestione delle attività quotidiane, con attenzione anche alla consapevolezza del proprio ruolo professionale. Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito per colf, promosso dalle Acli di Cagliari. Per iscriversi bisogna compilare il modulo e consegnarlo insieme al documento di identità, all'estratto conto contributivo e, per i cittadini extra Ue, al permesso di soggiorno. Informazioni al numero 337.1104992.

RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPRODUZIONE RISERVATA

«Energia, la guerra ci costa 16,5 miliardi»

Secondo la **Cna**, famiglie e imprese pagano il rialzo di carburanti, luce e gas

La Sardegna è tra le regioni con i prezzi più alti: 2,122 euro al litro per la benzina

Milano Dall'inizio del conflitto in Iran il caro energia ha imposto a famiglie e imprese italiane un maggiore esborso stimato in circa 16,5 miliardi di euro rispetto ai prezzi medi di febbraio. È quanto emerge dall'aggiornamento della Cna al 30 settembre indicando che quasi la metà dell'aggravio deriva dai carburanti. Il maggiore costo di benzina e gasolio è stimato tra 7,4 e 7,6 miliardi di euro. Seguono l'energia elettrica, con 5,8-6 miliardi, e il gas direttamente consumato da famiglie e imprese, con 3-3,3 miliardi. Il solo mese di settembre ha prodotto un conto aggiuntivo compreso tra 4,6 e 5,2 miliar-



di di euro, circa un terzo dell'intero aggravio accumulato dall'inizio di marzo. Nei primi quindici giorni l'incremento era stato stimato tra 2,2 e 2,5 miliardi; nella secon-

Un'immagine simbolo della stangata sulle bollette

da metà del mese si sono aggiunti altri 2,4-2,7 miliardi. A spingere il conto sono stati soprattutto i carburanti. La benzina ha raggiunto a settembre i valori più elevati dal marzo 2022. Il gasolio ha superato invece il precedente picco della crisi energetica del 2022, stabilendo un nuovo massimo storico nominale nella serie settimanale disponibile dal 1996.

Il 21 settembre la media settimanale della benzina era salita a 2,141 euro al litro, mentre il gasolio ha raggiunto 2,351 euro al litro nella rilevazione del 28 settembre. Valori che hanno inciso direttamente sui costi delle imprese e, in particolare, delle attività che

utilizzano quotidianamente furgoni e veicoli da lavoro. Il caro carburanti presenta differenze significative sul territorio. Nella rilevazione Mimit del 30 settembre la Provincia autonoma di Bolzano registra i prezzi più elevati sia per la benzina, con 2,147 euro al litro, sia per il gasolio, con 2,360 euro. Considerando le sole regioni, per la benzina la media più elevata si registra in Calabria, con 2,135 euro al litro, seguita dalla Sicilia, con 2,132 euro, e dalla Basilicata, con 2,128 euro. Su livelli superiori alla media nazionale si collocano anche Campania e Sardegna, rispettivamente con 2,124 e 2,122 euro.



Caro energia: dall'inizio del conflitto in Iran un conto aggiuntivo da 16,5 miliardi per famiglie e imprese

3 OTTOBRE 2026
3 MINUTE READ

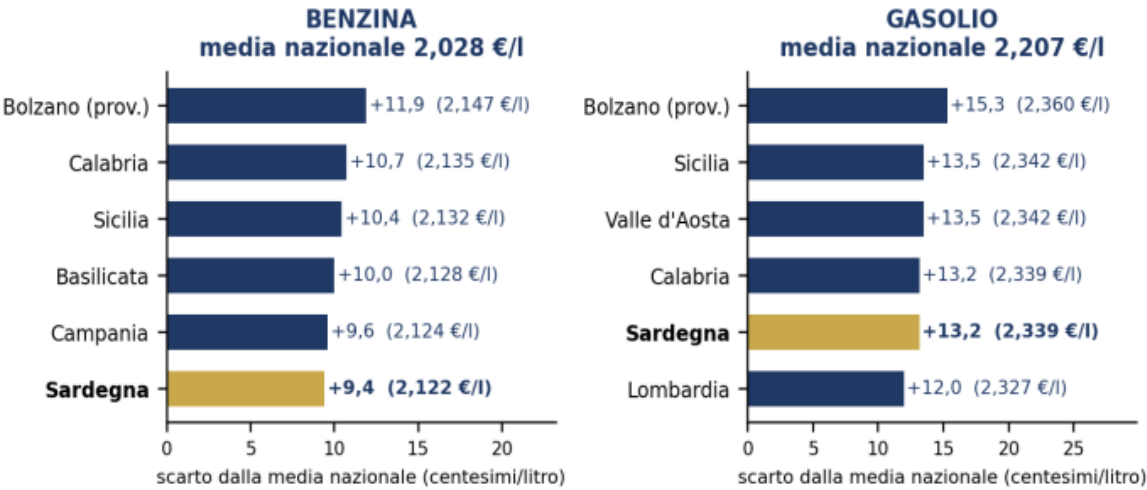
Le richieste di Cna al Governo: maggiore trasparenza nella formazione dei prezzi, misure accessibili alle micro e piccole imprese e utilizzo dell'eventuale maggiore gettito fiscale prodotto dai rincari per alleggerire il costo dell'energia.

La guerra contro l'Iran voluta da Stati Uniti e Israele ha destabilizzato l'economia mondiale, oltreché la geopolitica. E le conseguenze di un conflitto non sono mai state così tangibili a causa dell'aumento generalizzato di tutti i prodotti. Secondo Confartigianato imprese il conto complessivo per famiglie e imprese italiane è di 16,5

miliardi e il peso sulla Sardegna è elevato, soprattutto a causa dell’elevato prezzo dei carburanti: il prezzo medio del gasolio (prima degli sconti di alcune compagnie) è di 2,339 euro al litro contro una media nazionale di 2,207 (+13,2 centesimi, +6,0%); quello della benzina a 2,122 contro 2,028 (+9,4 centesimi, +4,6%).

Carburante	Sardegna (€/l)	Media Italia (€/l)	Scarto (cent/l)	Scarto (%)	Extra su 100 litri
Benzina	2,122	2,028	+9,4	+4,6%	9,40 €
Gasolio	2,339	2,207	+13,2	+6,0%	13,20 €

Fonte: MIMIT, prezzi medi al 30 settembre 2026 – elaborazione CNA Sardegna Centro Studi. L'extra su 100 litri è la differenza di spesa rispetto alla media nazionale.



Fonte: MIMIT, prezzi medi al 30 settembre 2026 – elaborazione CNA Sardegna Centro Studi. Sono riportati i territori con i prezzi più elevati e la Sardegna.

Per il centro studi della Cna quasi la metà dell’aggravio complessivo deriva dai carburanti: il maggiore costo di benzina e gasolio è stimato tra 7,4 e 7,6 miliardi di euro. Seguono l’energia elettrica, con 5,8-6 miliardi, e il gas direttamente consumato da famiglie e imprese, con 3-3,3 miliardi. Il solo mese di settembre ha prodotto un conto aggiuntivo tra 4,6 e 5,2 miliardi, circa un terzo dell’intero aggravio accumulato dall’inizio di marzo.”Se i prezzi calmierati di benzina e gasolio saranno prorogati fino alla fine dell’anno e le quotazioni di elettricità e gas rimarranno sui livelli medi di settembre, il maggiore conto energetico potrebbe aggiungere circa 33 miliardi di euro a fine 2026”, sostengono gli esperti della Cna. “Il solo quarto trimestre rischia di aggiungere oltre 16 miliardi ai 16,5 già accumulati. Il contenimento dei carburanti può valere tra 400 milioni e oltre un miliardo, a seconda di durata ed estensione della misura: un beneficio significativo, ma non sufficiente a neutralizzare la pressione che, con la stagione fredda, si sposterà sulle bollette di elettricità e gas”.

Anche sul mercato elettrico le tensioni restano molto forti: il Pun Index Gme medio di settembre si colloca, in via provvisoria, intorno a 208 euro per megawattora, contro 114,41 di febbraio, un aumento di quasi l’82%. I consumi elettrici nazionali tra marzo e agosto 2026 sono cresciuti di 8,8 TWh (+5,6% sullo stesso periodo del 2025).

I PUNTI CHIAVE

Il conto nazionale

16,5 miliardi di euro di maggiore spesa energetica da marzo a settembre rispetto ai prezzi di febbraio; quasi 5 miliardi (4,6-5,2) nel solo mese di settembre

I carburanti in Sardegna

gasolio a 2,339 euro/litro contro una media nazionale di 2,207 (+13,2 centesimi, +6,0%); benzina a 2,122 contro 2,028 (+9,4 centesimi, +4,6%)

L'energia elettrica

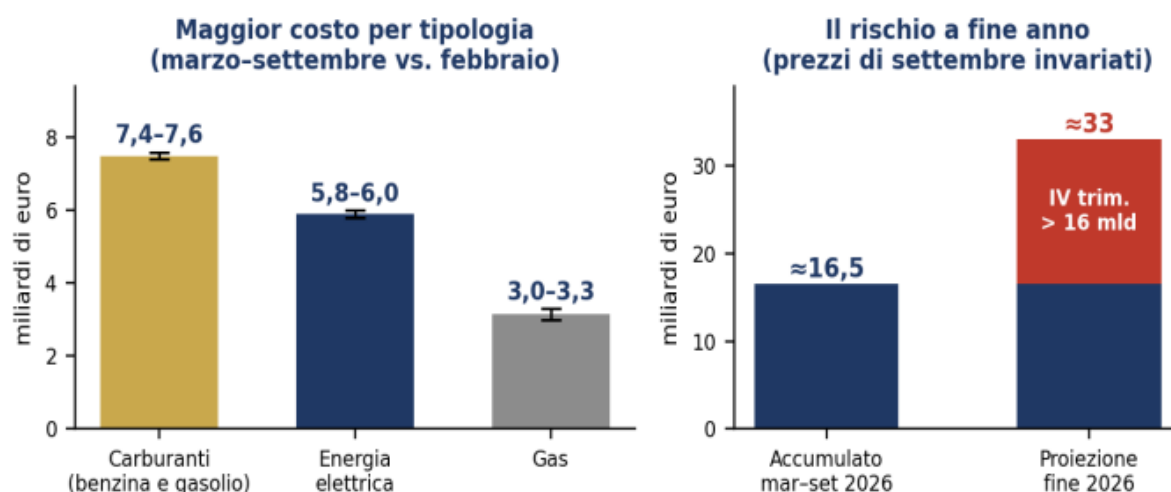
PUN Index GME a circa 208 euro/MWh a settembre contro 114,41 di febbraio (+82%); consumi elettrici nazionali a +5,6% tra marzo e agosto

Il rischio a fine anno

con prezzi di settembre invariati e carburanti calmierati fino a dicembre, il conto potrebbe arrivare a circa 33 miliardi: oltre 16 solo nel quarto trimestre

“I numeri elaborati dal nostro Centro Studi dicono che il caro energia non è una parentesi: 16,5 miliardi in più in sette mesi, quasi 5 solo a settembre”, spiegano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale di Cna Sardegna .

Nell'Isola questo conto si somma a carburanti stabilmente sopra la media nazionale, con il gasolio a oltre 13 centesimi di scarto. Per le nostre imprese, che usano ogni giorno furgoni e veicoli da lavoro, in un territorio dove la mobilità su gomma è indispensabile, significa margini erosi e investimenti rinviati. Anche con i prezzi calmierati”, proseguono Tomasi e Porcu, “il rischio è una stangata a fine anno, con un conto che potrebbe sfiorare i 33 miliardi. Gli interventi adottati hanno frenato i prezzi negli ultimi giorni di settembre, ma non possono sostituire una strategia strutturale”.



Fonte: aggiornamento CNA al 30 settembre 2026 - elaborazione CNA Sardegna Centro Studi. Nel pannello sinistro: valore centrale e intervallo di stima.

“Condividiamo le richieste della Cna nazionale: maggiore trasparenza nella formazione dei prezzi, misure realmente accessibili alle micro e piccole imprese e

utilizzo dell'eventuale maggiore gettito fiscale prodotto dai rincari per alleggerire il costo dell'energia. Per la Sardegna", concludono i leader di Cna, "chiediamo che la politica energetica riconosca la specificità dell'Isola e acceleri gli investimenti infrastrutturali in grado di ridurre il divario energetico con il resto del Paese".

Energia, dalla guerra in Iran prezzi sempre più alti. L'allarme: «In Sardegna i rincari aumentano, stangata a fine anno»

L'analisi della Cna: «A fine settembre il gasolio costa 13 centesimi al litro più della media italiana»



Dall'inizio del conflitto in Iran il caro energia ha imposto a famiglie e imprese italiane un maggiore esborso stimato in circa **16,5 miliardi di euro** rispetto ai prezzi medi di febbraio. È quanto emerge

dai dati della Cna (Confartigianato) aggiornato al 30 settembre che il Centro Studi di Cna Sardegna ha letto in chiave regionale per misurare la condizione dell'Isola rispetto al resto d'Italia.

Per la Sardegna, dove il tessuto produttivo è composto in larga parte da micro e piccole imprese artigiane e dove ai costi dell'energia si sommano da sempre gli svantaggi dell'insularità, il tema assume un rilievo ancora maggiore. «Nella rilevazione del ministero del Made in Italy (Mimit) del 30 settembre l'Isola registra un prezzo del gasolio pari a 2,339 euro al litro, contro una media nazionale di 2,207, e una benzina a 2,122 euro, contro 2,028».

Quasi la metà dell'aggravio dei costi deriva dai carburanti: «Il maggiore costo di benzina e gasolio è stimato tra 7,4 e 7,6 miliardi di euro. Seguono l'energia elettrica, con 5,8-6 miliardi, e il gas direttamente consumato da famiglie e imprese, con 3-3,3 miliardi. Il solo mese di settembre ha prodotto un conto aggiuntivo tra 4,6 e 5,2 miliardi, circa un terzo dell'intero aggravio accumulato dall'inizio di marzo».

Secondo l'associazione se i prezzi calmierati di benzina e gasolio saranno prorogati fino alla fine dell'anno e le quotazioni di elettricità e gas rimarranno sui livelli medi di settembre, il maggiore conto energetico potrebbe raggiungere **circa 33 miliardi di euro a fine 2026**: il solo quarto trimestre rischia di aggiungere oltre 16 miliardi ai 16,5 già accumulati. «Il contenimento dei prezzi dei carburanti può valere tra 400 milioni e oltre un miliardo, a seconda di durata ed estensione della misura: un beneficio significativo, ma **non sufficiente a neutralizzare la pressione che, con la stagione fredda, si sposterà sulle bollette di elettricità e gas**».

La benzina ha raggiunto a settembre i valori più alti dal marzo 2022, mentre il gasolio ha stabilito un nuovo massimo storico nominale nella serie settimanale disponibile dal 1996: la media nazionale è salita a 2,141 euro al litro per la benzina (21 settembre) e a 2,351 per il gasolio (28 settembre). **In questo quadro la Sardegna si colloca stabilmente sopra la media.** Per il gasolio, tra le regioni, è al terzo posto a pari merito con la Calabria (2,339 euro), dietro a Sicilia e Valle d'Aosta (2,342); la sola Provincia autonoma di Bolzano registra prezzi più alti, con 2,360 euro.

«I numeri elaborati dal nostro Centro Studi – dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di Cna Sardegna – dicono che il caro energia non è una parentesi: 16,5 miliardi in più in sette mesi, quasi 5 solo a settembre. In Sardegna questo conto si somma a carburanti stabilmente sopra la media nazionale, con il gasolio a oltre 13 centesimi di scarto. Per le nostre imprese, che usano ogni giorno furgoni e veicoli da lavoro, in un territorio dove la mobilità su gomma è indispensabile, significa margini erosi e investimenti rinviati».

Anche con i prezzi calmierati, proseguono Tomasi e Porcu, «il rischio è una stangata a fine anno, con un conto che potrebbe sfiorare i 33 miliardi. Gli interventi adottati hanno frenato i prezzi negli ultimi giorni di settembre, ma non possono sostituire una strategia strutturale».

(Unioneonline/A.D.)

Caro energia, dalla guerra in Iran prezzi sempre più alti

I dati in un'analisi di Cna

03/10/2026



Ansa

Pompa di benzina
In Sardegna cresce l'allarme della Cna per i costi del carburante. A fine anno-stando alle analisi del centro studi- è rischio stangata per le micro e piccole imprese.

Ai costi dell'energia, sottolinea lo studio, si sommano da sempre gli svantaggi dell'insularità. Nella rilevazione del ministero del Made in Italy del 30 settembre l'isola registra un prezzo del gasolio pari a 2 euro e 34 centesimi al litro, contro una media nazionale di 2,20 e la benzina a 2,12 contro il 2,02». I prezzi calmierati, dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di Cna Sardegna non possono sostituire una strategia strutturale.

SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

Caro energia: dall'inizio del conflitto in Iran un conto aggiuntivo da 16,5 miliardi per famiglie e imprese. In Sardegna carburanti sopra la media nazionale

[4 Ottobre 2026](#)

in [Energia](#)

Reading Time: 4 mins read



Dall'inizio del conflitto in Iran il caro energia ha imposto a famiglie e imprese italiane un maggiore esborso stimato in circa 16,5 miliardi di euro rispetto ai prezzi medi di febbraio. È quanto emerge dall'aggiornamento della CNA al 30 settembre, che il Centro Studi di CNA Sardegna ha letto in chiave regionale per misurare la condizione dell'Isola rispetto al resto d'Italia.

Per la Sardegna, dove il tessuto produttivo è composto in larga parte da micro e piccole imprese artigiane e dove ai costi dell'energia si sommano da sempre gli svantaggi dell'insularità, il tema assume un rilievo ancora maggiore. Nella rilevazione MIMIT del 30

settembre l'Isola registra un gasolio a 2,339 euro al litro, contro una media nazionale di 2,207, e una benzina a 2,122 euro, contro 2,028.

I PUNTI CHIAVE

Il conto nazionale

16,5 miliardi di euro di maggiore spesa energetica da marzo a settembre rispetto ai prezzi di febbraio; quasi 5 miliardi (4,6-5,2) nel solo mese di settembre

I carburanti in Sardegna

Gasolio a 2,339 euro/litro contro una media nazionale di 2,207 (+13,2 centesimi, +6,0%); benzina a 2,122 contro 2,028 (+9,4 centesimi, +4,6%)

L'energia elettrica

PUN Index GME a circa 208 euro/MWh a settembre contro 114,41 di febbraio (+82%); consumi elettrici nazionali a +5,6% tra marzo e agosto

Il rischio a fine anno

Con prezzi di settembre invariati e carburanti calmierati fino a dicembre, il conto potrebbe arrivare a circa 33 miliardi: oltre 16 solo nel quarto trimestre

La posizione di CNA Sardegna

trasparenza nella formazione dei prezzi, misure accessibili alle micro e piccole imprese, uso del maggior gettito fiscale per alleggerire i costi e attenzione alla specificità energetica e infrastrutturale dell'Isola

1. IL CONTO NAZIONALE: 16,5 MILIARDI DA MARZO

Quasi la metà dell'aggravio deriva dai carburanti: il maggiore costo di benzina e gasolio è stimato tra 7,4 e 7,6 miliardi di euro. Seguono l'energia elettrica, con 5,8-6 miliardi, e il gas direttamente consumato da famiglie e imprese, con 3-3,3 miliardi. Il solo mese di settembre ha prodotto un conto aggiuntivo tra 4,6 e 5,2 miliardi, circa un terzo dell'intero aggravio accumulato dall'inizio di marzo.

Voce (marzo-settembre vs. febbraio) Maggior costo (mld €) Quota sul totale*

Carburanti (benzina e gasolio) 7,4 – 7,6 – circa 45%

Energia elettrica 5,8 – 6,0 – circa 36%

Gas (consumo diretto di famiglie e imprese) 3,0 – 3,3 – circa 19%

Totale marzo-settembre circa 16,5 100%, di cui: solo settembre 4,6 – 5,2 – circa un terzo

* Quote calcolate da CNA Sardegna sui valori centrali degli intervalli di stima. Fonte: aggiornamento CNA al 30 settembre 2026.

Se i prezzi calmierati di benzina e gasolio saranno prorogati fino alla fine dell'anno e le quotazioni di elettricità e gas rimarranno sui livelli medi di settembre, il maggiore conto energetico potrebbe raggiungere circa 33 miliardi di euro a fine 2026: il solo quarto trimestre rischia di aggiungere oltre 16 miliardi ai 16,5 già accumulati. Il contenimento dei carburanti può valere tra 400 milioni e oltre un miliardo, a seconda di durata ed estensione della misura: un beneficio significativo, ma non sufficiente a neutralizzare la pressione che, con la stagione fredda, si sposterà sulle bollette di elettricità e gas.

2. CARBURANTI: LA SARDEGNA SOPRA LA MEDIA NAZIONALE

La benzina ha raggiunto a settembre i valori più alti dal marzo 2022, mentre il gasolio ha stabilito un nuovo massimo storico nominale nella serie settimanale disponibile dal 1996: la media nazionale è salita a 2,141 euro al litro per la benzina (21 settembre) e a 2,351 per il gasolio (28 settembre). In questo quadro la Sardegna si colloca stabilmente sopra la media. Per il gasolio, tra le regioni, è al terzo posto a pari merito con la Calabria (2,339 euro), dietro a Sicilia e Valle d'Aosta (2,342); la sola Provincia autonoma di Bolzano registra prezzi più alti, con 2,360 euro. Fonte: MIMIT, prezzi medi al 30 settembre 2026 – elaborazione CNA Sardegna Centro Studi. L'extra su 100 litri è la differenza di spesa rispetto alla media nazionale.

3. ENERGIA ELETTRICA E IMPRESE SARDE

Anche sul mercato elettrico le tensioni restano molto forti: il PUN Index GME medio di settembre si colloca, in via provvisoria, intorno a 208 euro per megawattora, contro 114,41 di febbraio, un aumento di quasi l'82%. I consumi elettrici nazionali tra marzo e agosto 2026 sono cresciuti di 8,8 TWh (+5,6% sullo stesso periodo del 2025). Sulle imprese dell'Isola le ricadute sono già misurate dall'indagine "Energia e piccole imprese" presentata da CNA Sardegna lo scorso 19 settembre:

Indicatore – imprese sarde Quota di imprese

Hanno registrato un aumento della spesa energetica nell'ultimo semestre 76,5%

Tra queste, rincari superiori al 20% 19,1%

Costo dell'energia di impatto rilevante sull'attività 84,0%

Hanno subito una riduzione della marginalità 56,8%

Sono riuscite a trasferire almeno in parte i costi sui prezzi 20,4%

Fonte: indagine CNA "Energia e piccole imprese" – dati Sardegna, settembre 2026.

4. LA POSIZIONE DI CNA SARDEGNA

*«I numeri elaborati dal nostro Centro Studi – **dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di CNA Sardegna** – dicono che il caro energia non è una parentesi: 16,5 miliardi in più in sette mesi, quasi 5 solo a settembre. In Sardegna questo conto si somma a carburanti stabilmente sopra la media nazionale, con il gasolio a oltre 13 centesimi di scarto. Per le nostre imprese, che usano ogni giorno furgoni e veicoli da lavoro, in un territorio dove la mobilità su gomma è indispensabile, significa margini erosi e investimenti rinviati.»*

*«Anche con i prezzi calmierati – **proseguono Luigi Tomasi e Francesco Porcu** – il rischio è una stangata a fine anno, con un conto che potrebbe sfiorare i 33 miliardi. Gli interventi adottati hanno frenato i prezzi negli ultimi giorni di settembre, ma non possono sostituire una strategia strutturale. Condividiamo le richieste della CNA nazionale: maggiore trasparenza nella formazione dei prezzi, misure realmente accessibili alle micro e piccole imprese e utilizzo dell'eventuale maggiore gettito fiscale prodotto dai rincari per alleggerire il costo dell'energia.»*

*«Per la Sardegna – **concludono Luigi Tomasi e Francesco Porcu** – chiediamo che la politica energetica riconosca la specificità dell'Isola e acceleri gli investimenti infrastrutturali in grado di ridurre il divario energetico con il resto del Paese.»*



Caro energia, allarme della Cna: "In Sardegna carburanti sopra la media e bollette in aumento"

Secondo l'analisi del Centro Studi di Cna Sardegna, il gasolio nell'Isola raggiunge 2,339 euro al litro e la benzina 2,122. Sul fronte elettrico, il PUN Index GME è salito a circa 208 euro/MWh a settembre

Redazione Sardegna Live

3 ottobre, 2026 • 14:52

Aggiornato, 3 ottobre, 2026 • 15:24

Luoghi:

Cagliari

Il caro energia continuerebbe a incidere sui costi sostenuti da famiglie e imprese italiane, secondo l'aggiornamento della **CNA al 30 settembre**, secondo cui, dall'inizio del conflitto in Iran, il maggiore esborso rispetto ai prezzi medi di febbraio è stimato complessivamente in circa **16,5 miliardi di euro**.

Il Centro Studi di Cna Sardegna ha analizzato i dati in chiave regionale, evidenziando la situazione dell'Isola, dove ai costi energetici si aggiungono gli effetti legati all'insularità e

alle caratteristiche del tessuto produttivo, composto in larga parte da micro e piccole imprese artigiane.

Sul fronte dei carburanti, nella rilevazione **Mimit del 30 settembre**, la Sardegna registra un prezzo medio del **gasolio di 2,339 euro al litro**, a fronte di una media nazionale di 2,207 euro. Per la benzina il prezzo rilevato nell'Isola è di **2,122 euro al litro**, contro i 2,028 euro della media italiana.

Per il gasolio, la Sardegna si trova al **terzo posto tra le regioni**, a pari merito con la Calabria, dietro Sicilia e Valle d'Aosta, entrambe a 2,342 euro al litro. Prezzi superiori vengono registrati soltanto nella Provincia autonoma di Bolzano, con 2,360 euro.

Anche il mercato elettrico registra un aumento rispetto ai valori di febbraio. Il **PUN Index GME** si è attestato a settembre intorno ai **208 euro/MWh**, contro i 114,41 euro/MWh di febbraio, con un incremento dell'82%.

Secondo i dati elaborati dal Centro Studi di Cna Sardegna, inoltre, **nell'ultimo semestre le imprese dell'Isola hanno registrato un aumento della spesa energetica del 76,5%**, con una parte delle imprese che avrebbe sostenuto rincari superiori al 20%.

Guardando alle prospettive per la fine dell'anno, Cna stima un possibile ulteriore incremento dell'esborso energetico complessivo.

"Se i prezzi calmierati di benzina e gasolio saranno prorogati fino alla fine dell'anno e le quotazioni di elettricità e gas rimarranno sui livelli medi di settembre, il maggiore conto energetico potrebbe raggiungere circa 33 miliardi di euro a fine 2026: il solo quarto trimestre rischia di aggiungere oltre 16 miliardi ai 16,5 già accumulati - spiega Cna - Il contenimento dei carburanti può valere tra 400 milioni e oltre un miliardo, a seconda di durata ed estensione della misura: un beneficio significativo, ma non sufficiente a neutralizzare la pressione che, con la stagione fredda, si sposterà sulle bollette di elettricità e gas".

Sul quadro regionale intervengono il presidente e il segretario regionale di Cna, **Luigi Tomasi e Francesco Porcu**, che sottolineano in particolare l'incidenza dei costi energetici sulle imprese sarde.

"I numeri elaborati dal nostro Centro Studi - **dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di Cna** - dicono che il caro energia non è una parentesi: 16,5 miliardi in più in sette mesi, quasi 5 solo a settembre. In Sardegna questo conto si somma a carburanti stabilmente sopra la media nazionale, con il gasolio a oltre 13 centesimi di scarto. Per le nostre imprese, che usano ogni giorno furgoni e veicoli da lavoro, in un territorio dove la mobilità su gomma è indispensabile, significa margini erosi e investimenti rinviati. Anche con i prezzi calmierati - **proseguono Tomasi e Porcu** - il rischio è una stangata a fine anno, con un conto che potrebbe sfiorare i 33 miliardi. Gli interventi adottati hanno frenato i prezzi negli ultimi giorni di settembre, ma non possono sostituire una strategia strutturale. Per la Sardegna - concludono - chiediamo che la politica energetica riconosca la specificità dell'Isola e acceleri gli investimenti infrastrutturali in grado di ridurre il divario energetico con il resto del Paese."

CONSUMI

Caro energia, la CNA avverte: rischio stangata a fine anno. Sardegna in allarme

Nell'Isola pieno più caro della media nazionale: 13 euro in più ogni cento litri di gasolio



di Redazione

03 Ottobre 2026 15:59

Oristano

Nell'Isola pieno più caro della media nazionale: 13 euro in più ogni cento litri di gasolio

Sedici miliardi e mezzo di euro in più in sette mesi, che potrebbero diventare 33 entro dicembre. È il conto aggiuntivo che il caro energia ha presentato a famiglie e imprese italiane dall'inizio del conflitto in Iran, calcolato rispetto ai prezzi medi di febbraio. In Sardegna il peso è ancora maggiore: al 30 settembre il gasolio è costato 2,339 euro al litro, 13,2 centesimi più della media nazionale, e la benzina 2,122 euro, 9,4 centesimi oltre la media.

Le stime arrivano dall'aggiornamento della CNA al 30 settembre, rielaborato in chiave regionale dal Centro Studi di CNA Sardegna, e anche in provincia di Oristano la preoccupazione è palpabile.

Il solo mese di settembre è costato tra 4,6 e 5,2 miliardi, circa un terzo dell'intero aggravio. Se i prezzi calmierati dei carburanti saranno prorogati fino a fine anno e le quotazioni di elettricità e gas resteranno sui livelli di settembre, il quarto trimestre rischia di aggiungere oltre 16 miliardi, portando il totale a circa 33. Il contenimento dei carburanti potrà valere tra 400 milioni e oltre un miliardo: un beneficio significativo, ma non sufficiente a neutralizzare la pressione che con la stagione fredda si sposterà sulle bollette di luce e gas.

Il pieno più caro della media

Quasi la metà dell'aggravio è arrivata dai carburanti, tra 7,4 e 7,6 miliardi. Seguono l'energia elettrica, con 5,8-6 miliardi, e il gas consumato direttamente da famiglie e imprese, con 3-3,3 miliardi. A settembre la benzina ha toccato i valori più alti dal marzo 2022, mentre il gasolio ha segnato il massimo storico nominale della serie settimanale disponibile dal 1996, con una media nazionale di 2,351 euro al litro il 28 settembre. Per il gasolio la Sardegna si è collocata al terzo posto tra le regioni, a pari merito con la Calabria, dietro Sicilia e Valle d'Aosta (2,342 euro); solo la Provincia autonoma di Bolzano ha registrato prezzi più alti, con 2,360 euro. Per chi fa rifornimento nell'Isola, ogni cento litri di gasolio costano 13,20 euro in più rispetto alla media italiana, ogni cento litri di benzina 9,40 euro.

Bollette elettriche e piccole imprese

Forti tensioni anche sul mercato elettrico: il PUN Index GME medio di settembre si è attestato, in via provvisoria, intorno a 208 euro per megawattora, contro i 114,41 di febbraio, con un aumento di quasi l'82%. Tra marzo e agosto i consumi elettrici nazionali sono cresciuti di 8,8 TWh, il 5,6% in più rispetto allo stesso periodo del 2025. Le ricadute sulle imprese sarde emergono dall'indagine "Energia e piccole imprese" presentata da CNA Sardegna il 19 settembre: il 76,5% ha registrato un aumento della spesa energetica nell'ultimo semestre e, tra queste, il 19,1% ha subito rincari superiori al 20%. Per l'84% il costo dell'energia ha un impatto rilevante sull'attività, il 56,8% ha visto ridursi i margini e solo il 20,4% è riuscito a trasferire almeno in parte i costi sui prezzi.

La posizione di CNA Sardegna

"I numeri elaborati dal nostro Centro Studi", dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di CNA Sardegna, "dicono che il caro energia non è una parentesi: 16,5 miliardi in più in sette mesi, quasi 5 solo a settembre. In Sardegna

questo conto si somma a carburanti stabilmente sopra la media nazionale, con il gasolio a oltre 13 centesimi di scarto. Per le nostre imprese, che usano ogni giorno furgoni e veicoli da lavoro, in un territorio dove la mobilità su gomma è indispensabile, significa margini erosi e investimenti rinviati”.

“Anche con i prezzi calmierati”, proseguono Tomasi e Porcu, “il rischio è una stangata a fine anno, con un conto che potrebbe sfiorare i 33 miliardi. Gli interventi adottati hanno frenato i prezzi negli ultimi giorni di settembre, ma non possono sostituire una strategia strutturale. Condividiamo le richieste della CNA nazionale: maggiore trasparenza nella formazione dei prezzi, misure realmente accessibili alle micro e piccole imprese e utilizzo dell’eventuale maggiore gettito fiscale prodotto dai rincari per alleggerire il costo dell’energia”.

“Per la Sardegna”, concludono Tomasi e Porcu, “chiediamo che la politica energetica riconosca la specificità dell’Isola e acceleri gli investimenti infrastrutturali in grado di ridurre il divario energetico con il resto del Paese”.



Francesco Porcu

ANSA
SARDEGNA

• **Regione Sardegna**

Naviga

Carburanti ed energia, 16,5 miliardi di maggiori costi per famiglie e imprese

Cna, 'in Sardegna si somma gap insulare. Non servono misure d'emergenza'

CAGLIARI, 03 ottobre 2026, 12:33

Redazione ANSA



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'inizio del conflitto in Iran il caro energia ha imposto a famiglie e imprese italiane un maggiore esborso stimato in circa 16,5 miliardi di euro rispetto ai prezzi medi di febbraio.

È quanto emerge dall'aggiornamento della CNA al 30 settembre, che il Centro Studi di Cna Sardegna ha letto in chiave regionale per misurare la condizione dell'Isola rispetto al resto d'Italia.

Per la Sardegna, dove il tessuto produttivo è composto in larga parte da micro e piccole imprese artigiane e dove ai costi dell'energia si sommano da sempre gli svantaggi dell'insularità, il tema assume un rilievo ancora maggiore.

Nella rilevazione Mimit del 30 settembre l'Isola registra un gasolio a 2,339 euro al litro, contro una media nazionale di 2,207, e una benzina a 2,122 euro, contro 2,028. L'energia elettrica PUN Index GME a circa 208 euro/MWh a settembre contro 114,41 di febbraio (+82%).

"Se i prezzi calmierati di benzina e gasolio saranno prorogati fino alla fine dell'anno e le quotazioni di elettricità e gas rimarranno sui livelli medi di settembre, il maggiore conto energetico potrebbe raggiungere circa 33 miliardi di euro a fine 2026: il solo quarto trimestre rischia di aggiungere oltre 16 miliardi ai 16,5 già accumulati - spiega Cna - Il contenimento dei carburanti può valere tra 400 milioni e oltre un miliardo, a seconda di durata ed estensione della misura: un beneficio significativo, ma non sufficiente a neutralizzare la pressione che, con la stagione fredda, si sposterà sulle bollette di elettricità e gas".

In questo quadro la Sardegna si colloca stabilmente sopra la media italiana per i prezzi dei carburanti. Per il gasolio, tra le regioni, è al terzo posto a pari merito con la Calabria (2,339 euro), dietro a Sicilia e Valle d'Aosta (2,342); la sola Provincia autonoma di Bolzano registra prezzi più alti, con 2,360 euro.

Anche sul mercato elettrico le tensioni restano molto forti e le imprese dell'Isola hanno registrato un aumento della spesa energetica nell'ultimo semestre 76,5%. Tra queste, rincari superiori al 20%.

"I numeri elaborati dal nostro Centro Studi - dichiarano Luigi Tomasi e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale di Cna - dicono che il caro energia non è una parentesi: 16,5 miliardi in più in sette mesi, quasi 5 solo a settembre. In Sardegna questo conto si somma a carburanti stabilmente sopra la media nazionale, con il gasolio a oltre 13 centesimi di scarto. Per le nostre imprese, che usano ogni giorno furgoni e veicoli da lavoro, in un territorio dove la mobilità su gomma è indispensabile, significa margini erosi e

investimenti rinviati. Anche con i prezzi calmierati - proseguono Tomasi e Porcu - il rischio è una stangata a fine anno, con un conto che potrebbe sfiorare i 33 miliardi. Gli interventi adottati hanno frenato i prezzi negli ultimi giorni di settembre, ma non possono sostituire una strategia strutturale. Per la Sardegna - concludono - chiediamo che la politica energetica riconosca la specificità dell'Isola e acceleri gli investimenti infrastrutturali in grado di ridurre il divario energetico con il resto del Paese."